

I CONGRESSO INTERNAZIONALE DI PAREMIOLOGIA

(Madrid, 17-20 aprile 1996)

Nicolò Messina

Dopo aver collaborato al buon esito del Convegno interannuale *Lessico e Grammatica: teorie linguistiche e applicazioni lessicografiche*, tenuto nel febbraio del 1995 dalla Società di Linguistica Italiana e dall'Euralex (coordinatori T. De Mauro e V. Lo Cascio) presso l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid, il Dipartimento di Italianistica della Complutense manifesta ancora una volta le sue intenzioni di apertura alla comunità scientifica internazionale con un progetto ambizioso messo a segno in modo esemplare. Così potrebbe riassumersi la cronaca delle quattro giornate del I Congresso Internazionale di Paremiologia, promosso e organizzato insieme a *Paremia*, in ordine di tempo la prima rivista specializzata in questo campo edita in Spagna e la seconda in tutto il mondo.

Il Congresso ha riunito dal 17 al 20 aprile 1996 più di 150 studiosi provenienti da 15 paesi diversi, e ha spaziato dalle tematiche teoriche o più generali ad analisi puntuali di testi e *corpora* nelle più svariate lingue, in una prospettiva insieme sincronica e diacronica, a volte con un'attraente impostazione contrastiva (a due o più termini), non di rado sensibile alle esigenze della didattica delle lingue prime e seconde.

Tra le lingue, oggetto di studio, che hanno tradito la saggezza degli avi, dominanti, al Congresso, quelle europee di diffusione statale (portoghese, francese, tedesco, inglese, polacco, russo, ungherese); e scontato, anche, il cospicuo numero di comunicazioni sul patrimonio spagnolo (anche dello spagnolo delle Americhe) e, in particolare, non solo in castigliano, ma anche in basco, catalano e galego. Non sono però mancati interventi in ambiti geolinguistici più ristretti. L'italiano è stato, si può affermare la lingua coufficiale del Congresso, sia per la presenza di tanti studiosi italiani

direttamente venuti dall'Italia, e di altri della diaspora accademica, sia per la vivace partecipazione di numerosi italianisti spagnoli.

La prospettiva prevalentemente sincronica è stata spesso superata da affondi diacronici in attestazioni risalenti non solo ai secoli più bassi dell'età moderna (Sette-Ottocento), ma anche al Rinascimento e al Barocco, fino ad arrivare, attraversato il Medio Evo, all'Antichità latina.

Tutti gli interventi al Congresso saranno riuniti in un corposo numero monografico della rivista *Paremia* (6/1996?) e saranno così a disposizione di specialisti, cultori e semplicemente curiosi. Resta intanto, nei partecipanti, il ricordo di un consesso senza dubbio proficuo per lo scambio di contenuti e i contatti diretti stabiliti, destinati ad aprire nuovi orizzonti di ricerca; e, negli organizzatori, la consapevolezza di aver raggiunto, con risultati senz'altro lusinghieri, gli scopi prefissatisi, non ultimo l'onorare la memoria del Prof. Pedro Peira Soberón, ordinario di Filologia Romanza dell'Università Complutense, prematuramente scomparso nel 1995, uno dei precursori e promotori della ricerca paremiologica nell'università spagnola.